ANNO IV. — N° 58. Conto corrente con la Posta Giovedì 9 Marzo 1922.

ABBONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la **Unione Pubblicità Italiana, Via Manin** 8 (Telefono 3-66). - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.— Mortuari L. 0.75.

Il cambio

Il diagramma del cambio della lira sui valori esteri ha avuto in questi mesi una curva interessante. Il massimo a cui era salito il dollaro nell'ottobre scorso fu di 26 (ricordiamo che nel declinare del 1920 avea superato i 32); alla fine di febbraio, nonostante la laboriosa preoccupante crisi ministeriale, era disceso a meno di 18. L'on. Mussolini ne traeva argomento in un suo articolo sul «Popolo d'Italia» per insinuare che la liquidazione del ministero Bonomi avea quasi avuto una benefica ripercussione sulla quotazione della nostra moneta. Ma il riavvicinamento tra il corso della lira e la crisi è arbitrario se si considera la seconda come valorizzatrice dell'altra. Le crisi all'estero ingenerano quasi sempre apprensioni per lo stato che le attraversa; qualche volta soltanto lasciano lo statu quo.

La miglior quotazione della lira invece non è — come noi segnalammo fin dal 1920 — che un fenomeno periodico ricorrente nella primavera, e più precisamente alla ripresa delle contrattazioni seriche. Ci avviciniamo ai mesi dell'esportazione della seta, si concludono contratti e l'estero ha tutto l'interesse per comperare con pochi dollari, poche sterline e pochi franchi i nostri stoks serici. Di qui la rivalutazione della lira, che si ripete ormai da quattro anni. Certo non è stata estranea a questa rivalutazione la riduzione dell'interesse sui buoni del tesoro ordinari e la riduzione dell'abbuono sui poliennali, che è un innegabile benemerenza del gabinetto Bonomi ed un indice delle migliorate condizioni dell'Erario.

Viceversa da qualche giorno il cambio va continuamente inasprendosi. La data del primo inasprimento coincide colla notizia degli avvenimenti fiumani. All'estero qualunque violenza materiale di partiti viene sinistramente apprezzata non solo entro i limiti della obbiettività, ma altresì in una sagoma deformata e iperbolica. Basta leggere gli apprezzamenti che appaiono sui giornali di Parigi e di Londra, ove è sottaciuta evidentemente l'insinuazione della complicità del governo italiano. Possiamo concludere che se il problema più arduo per l'Italia è attualmente quello economico e finanziario, la restaurazione dell'autorità dello stato, la disciplina dei cittadini e delle fazioni entro l'ambito delle leggi, sono un compito urgentissimo, anche considerate in funzione della nostra resurrezione economico-finanziaria.

A proposito della quale si sono recentemente gettati forti allarmi dagli economisti più in voga — quale per esempio l'Einaudi — perchè il gettito delle imposte nel gennaio è stato in diminuzione per tutte o quasi tutte le voci. I citati economisti hanno ricercato le cause nel faragginoso, tumultuario ed eccessivo sistema di spremere il contribuente, con leggi che hanno sovrapposto tributi a tributi ed aggiunto aliquote inversosimili. Che parte di vero ci sia in queste considerazioni non è da porsi in dubbio; ma esse non ispiegano perchè il fenomeno si sia verificato bruscamente in gennaio e non in dicembre, in novembre, e prima; anzi perchè non si sia palesato gradualmente e non invece di botto.

Logica vuole che di un male improvviso, repentino, acuto, si cerchi una causa nuova e vicina. Ed a noi sembra che tale causa sia così cospicua ed adeguata che non permetta di arrovellarsi alla ricerca di altre. Sulla fine di dicembre la Banca Italiana di Sconto chiudeva gli sportelli immobilizzando circa quattro miliardi affidati all'Istituto (di cui uno sfumato). Quasi il quinto della circolazione totale veniva sottratta ai commerci, alle industrie, ai consumatori ed ai produttori e ciò non poteva non avere una ripercussione contrattiva nel mondo della produzione, del consumo, degli affari e conseguentemente sul gettito delle imposte che ha le sue scaturiggini proprio in quel mondo che fa, che distrugge e scambia.

Gli allarmi vanno quindi contenuti entro limiti obbiettivi, per non andare alla ricerca di profilassi basate su false diagnosi, che possono aggravare il male.

Ritornando al tema propostoci — i cambi —, dopo quest'apparente digressione, merita segnalato il fatto che la crisi di uno dei massimi istituti di credito italiani (di quello, anzi, che avea più estese e baldanzose propaggini all'estero) o non ha influito sulla ricorrente rivalutazione della nostra cartamoneta, o ha influito in proporzioni non avvertibili.

Ad ogni modo risolta la crisi della Banca di Sconto (ciò che avverrà con relativa prestezza se venisse approvato il concordato proposto dalla commissione giudiziaria, dell'istituzione della Banca Nazionale di Credito che indennizzerebbe i creditori della Sconto con rate successive fino al 67%), ricomposte in tranquillità le faccende fiumane, la rivalutazione ricorrente della lira potrebbe effettuarsi in tutta la sua efficienza nella prima parte dell'anno. Ciò che non deve creare illusioni soverchie, poichè dall'agosto in poi — ce l'insegna l'esperienza di tre anni — il cambio si inasprisce nella seconda metà dell'anno.

A. OSTUZZI.

***

La Conferenza finanziaria

PARIGI, 8. — Il ministro Peano si è incontrato stamane prima che avesse inizio la riunione plenaria con il ministro francese De Lasteyrie per uno scambio d'idee; ha quindi ricevuto al suo albergo il Presidente del Consiglio belga Theunis.

I ministri finanziari alleati prima dell'apertura della seduta si sono riuniti privatamente per stabilire l'ordine dei lavori e si sono intesi sulla necessità di non prolungare questi lavori oltre i due giorni, essendo il ministro italiano obbligato a ritornare a Roma al più presto e dovendo anche i ministri inglese e belga essere presenti alle discussioni di loro parlamenti nei prossimi giorni.

Si è quindi iniziata la discussione ufficiale. Il ministro francese ha annunciato alcune proposte che egli presenta per la soluzione di varie questioni in discussione. Per uno scambio preliminare circa il significato e la portata di tale proposte i ministri hanno incaricato i due periti per ogni stato.

La conferenza finanziaria ha lo scopo di portare a conclusione definitivo gli accordi di Cannes. Si occupa della ripartizione fra gli alleati delle consegne in denaro e in natura dovute dalla Germania per il solo anno 1922, cui si riferiscono la moratoria. Perciò l'on. Peano si propone di tenere fermo quanto nei riguardi dell'Italia fu convenuto a Cannes lasciando affatto impregiudicata la questione delle riparazioni degli anni successivi al 1922, la quale, finora, non ha formato oggetto di esame.

Il Ministero T. L. sarà conservato?

Colloqui dell'on. Facta per i servizi governativi nelle nuove Provincie

ROMA, 8. — Il Consiglio dei Ministri, convocato per domani, si occuperà fra l'altro della questione del Ministero delle Terre Liberate, per la cui conservazione molte pressioni sono state esercitate sul Presidente del Consiglio da deputati appartenenti a vari gruppi della Camera. L'altro ieri, infatti, i deputati socialisti on.li Basso, Musatti, Panebianco, Zaniboni ed altri, anche in rappresentanza degli altri deputati socialisti del Veneto, hanno conferito col Presidente del Consiglio, on. Facta, e col ministro della Giustizia on. Luigi Rossi, al quale hanno esposto le ragioni che militano in favore della conservazione del Ministero delle Terre Liberate. Al Consiglio dei Ministri non prenderanno parte il ministro del Tesoro, on. Peano, che si trova a Parigi per partecipare alla Conferenza economico-finanziaria, ed il ministro dela Marina, on. De Vito, partito l'altra sera per Trieste.

Il Presidente del Consiglio, on. Facta sottoporrà all'approvazione di uno dei prossimi Consigli di ministri due schemi di decreti-legge, per cui si prorogano i termini fissati per il mantenimento in vita dei Ministeri del Lavoro e dell'Industria. Con provvedimento già emanato da un precedente Gabinetto, fu fissato al 30 giugno del corrente anno il termine per l'abolizione del Ministero del Lavoro, e fu stabilito che, alla stessa data, avrebbero dovuto cessare di funzionare distintamente i Ministeri d'Agricoltura e d'Industria e Commercio, che, per necessità inerenti al periodo bellico e postbellico, erano stati divisi.

E' evidente che, qualora fosse mantenuto questo termine, col 30 giugno dovrebbero cessare di far parte al Gabinetto i ministri Teofilo Rossi e Dello Sbarba. Secondo il «Tempo», tale decisione porterebbe un notevole mutamento nella attuale combinazione ministeriale.

Inoltre, l'on. Facta ritiene che questi dicasteri non abbiano ancora esplicato il compito loro affidato, ed intende, perciò, di prorogare i suaccennati termini. Per quanto riguarda il Ministero delle Terre Liberate, l'on. Facta si rende conto delle lagnanze suscitate in seno alle deputazioni politiche delle Terre Liberate e Redente, dalla mancanza del titolare dell'importante dicastero ed intende porvi sollecitamente riparo. A questo proposito l'on. Facta adotterà un provvedimento con cui si proroga il mantenimento in vita del Ministero delle Terre Liberate e si nomina il titolare dell'importante dicastero. Per prendere accordi sul funzionamento degli organi governativi nelle Terre Redente, l'on. Facta ha conferito col sen. Salata e con i Commissari generali civili di Trento e di Trieste.

I fascisti invitati a non andare a Fiume

FIUME, 8. — Il comando generale delle squadre del partito nazionale fascista ha diramato un comunicato a tutte le sedi dipendenti, invitando i fascisti a non recarsi a Fiume data la tranquilla situazione militare della città ed essendo le forze locali sufficienti alla sua sicurezza.

Nobilissimo pronunciamento dei popolari fiumani

FIUME, 8. — La sezione fiumana del Partito Popolare Italiano, adunatasi sotto la presidenza onoraria dell'on. Ernesto Vassallo, ha votato il seguente ordine del giorno: La Sezione del Partito Popolare Italiano riafferma anzitutto la spiritualità cristiana che caratterizza il metodo e l'azione del Partito Popolare Italiano ispirandosi ai principî di pace e di amore e di rispetto alle leggi; plaude all'elevato messaggio di pacificazione del nostro amato Pastore S. E. Mons. Celso Costantini ai cui paprezzamenti ed alle cui invocazioni pienamente si associa; delibera di continuare con tutte le sue forze tale opera pacificatrice già iniziata dopo gli avvenimenti del 3 marzo; da questa sezione manda un saluto di rimpianto alle vittime di tali avvenimenti facendo voto che il loro sacrificio affretti l'auspicata concordia degli animi; constata l'impellente necessità che abbiano una sosta gli odi e le lotte che dilaniano la vita economica e politica della città di Fiume e si riconosca la convenienza che i poteri statali e comunali siano delegati senza ritardo ad un commissario straordinario in conformità delle leggi; si provveda al mantenimento dell'ordine pubblico ed alla urgente ricostruzione economica della città; invoca la solidarietà del Partito Popolare Italiano, del popolo e del Governo d'Italia per agevolare ed assicurare alla città di Fiume il suo risorgimento morale ed economico ed il conseguimento delle aspirazioni nazionali.

I fatti di Fiume alla Camera Serba

BELGRADO, (Camera dei deputati) — Rispondendo ad una interrogazione del deputato Franic il Ministro per gli affari esteri Mincio dichiara: Il Governo jugoslavo informato dell'imminenza degli avvenimenti di Fiume comunicò ai Governi alleati di Parigi, di Londra e di Roma una nota circa i prodromi di essi, rilevando l'importanza degli avvenimenti e delle conseguenze che ne potevano derivare. Malauguratamente quelle informazioni non erano che troppo giuste. I fascisti attaccarono Fiume per mare e per terra; bombardarono gli edifici, spararono colpi di fucile e di mitragliatrici contro gli organi del Governo, scacciarono le autorità legali e si impadronirono del potere. Tali avvenimenti hanno creato una stituazione diametralmente contraria a quanto è previsto nelle stipulazioni del trattato di Rapallo e perciò il Governo jugoslavo ha deciso di inviare una protesta a Roma contro gli attacchi che partono dal territorio italiano. Contemporaneamente alla nostra azione il Governo italiano, appena inromato dei disordini fiumani, ha pregato il suo rappresentante italiano a Belgrado di comunicare la sua decisione di prendere energici provvedimenti per ristabilire l'ordine a Fiume e per il ristabilimnto dello stato di cose previsto a Rapallo. Il governo jugoslavo ha preso nota della suddetta cofuiicazione nell'attesa che nel più breve termine abbia fine il penoso incidente, ma nello stesso tempo prenderà tutte le misure per affrettarne la soluzione. L'esecuzione del trattato di Rapallo non soltanto renderà impossibili consimili incidenti, ma servirà di base alle amichevoli relazioni fra l'Italia e la Jugoslavia. La posizione internazionale, ei numerosi nostri comuni interessi ci chiamano non soltanto a rapporti di amicizia ma anche a una collaborazione nelle attuali questioni di politica estera.

Le intenzioni della Jugoslavia, che hanno per base in primo luogo l'esercitazione del trattato di Rapallo, non subiranno nessuna modificazione. Noi crediamo che il nuovo Gabinetto di Roma accoglierà la politica della Jugoslavia conformemente agli interessi dei due Paesi.

***

Un retroscena della crisi ministeriale

Gunaris e Giolitti per un accordo turco-ellenico ai danni dell'Italia?

Il ministro greco, signor Gunaris — il quale era stato fra noi qualche settimana fa insieme con il signor Baldazzi, deputato al Parlamento d'Atene — è tornato improvvisamente a Roma. Egli ha voluto prendere contatto con il nuovo governo d'Italia e scandagliarne il probabile atteggiamento nelle questioni orientali, specie in quelle che riguardano la Grecia, e che costituiranno materia di discussione e — speriamo — di decisione, nella prossima Conferenza fra i ministri degli esteri delle Grandi Potenze, che dovrà tenersi verso la metà di marzo a Parigi.

Il signor Gunaris ha certamente trovato — al Palazzo del Viminale ed alla Consulta — uno spirito amichevole — senza alcuna prevenzione contro la Grecia — ma un grande riserbo nelle questioni specifiche che dovranno essere trattate a Parigi.

I punti di vista — ed entrambe le nazioni proclamano irriducibili — della Grecia e della Turchia sono così opposti ed antitetici, che non pare certo facile il compito che la Conferenza Orientale sta per assumersi.

Basta scorrere la stampa di Atene e quella di Costantinopoli per comprendere questa grave antitesi, che solo un perfetto accordo fra gli alleati potrà superare nell'interesse supremo della pace.

La Grecia poi pretende non solo conservare la posizione in Anatolia e in Tracia, ma reclama perfino la consegna del Dodecanneso italiano.

Infatti il giornale «Estia» di Atene scrive testualmente: «Tra l'Italia e la Grecia esiste una divergenza profondissima di pensiero e di vedute, di cui un solo aspetto è dato dalla questione del Dodecanneso. In tale divergenza il signor Gunaris non è riuscito ad ottenere nessuna concessione dall'Italia».

Anche questa volta, dunque, le spese di un eventuale accordo fra la Grecia e la Turchia avrebbero dovuto essere pagate dall'Italia — ed esclusivamente dall'Italia — con la rinunzia del Tripartito a favore della Turchia, con la rinunzia del Dodecanneso in favore della Grecia. E' da sperare che il ministro Schanzer non cada nel nuovo tranello teso dalla diplomazia internazionale ai danni del nostro paese.

Tranello nel quale era caduto Giolitti per libidine di potere, almeno se dobbiamo prestar fede a quello che lo stesso giornale ateniese «Estia», scriveva durante il maggiore fervore e le maggiori speranze giolittiane, nella soluzione della crisi ministeriale.

Il giornale greco «Estia», scriveva in quei giorni: «Il signor Baldazzi, il deputato ellenico che trovavasi allora a Roma con Gunaris, ha avuto una conversazione con l'on. Giolitti e ne è rimasto «molto soddisfatto». Il signor Gunaris lasciò Roma dopo un pieno successo nelle intese con l'Italia».

Ma come, fin dalla metà di febbraio, la politica estera d'Italia si faceva nella casa dell'on. Giolitti in Via Cavour? E uomini di stato greci — i quali sono esponenti di un determinato indirizzo internazionale diretto da Parigi e da Londra — ritenevano di poter proclamare raggiunto un accordo solo perchè avevano conversato con Giolitti? Evidentemente a Londra, a Parigi, a Atene si era sicuri della riuscita dello sforzo dell'on. Giolitti per riafferrare il potere, in scorno ai popolari.

Se quanto il giornale «Estia» afferma risponde a verità, appare svelato un nuovo lato dell'interessante retroscena dell'ultima crisi ministeriale, desiderata all'estero per avere in Italia un Governo docile, pronto ad agire anche contro gli interessi italiani, servile a quelli degli alleati.

Se l'affermazione del foglio ateniese è esatta, nuova luce di patriottismo e di italianità si diffonde sulla azione svolta dal partito popolare italiano, lottante da solo contro il prevalere di un disegno architettato per rispondere all'altrui utile e al nostro danno.

Per il decoro nazionale, ben al disopra di un interesse di partito, è da augurarsi una pronta ed esauriente smentita alla informazione del giornale greco — Estia —.

Chiaro altrimenti apparirà, anche a quelli che non volevano crederlo, come Giolitti — avendo usato per riaffermare il potere sistemi balcanici — possa essere ben degno di governare, con la suacongrega uno stato della Balcania: non l'Italia.

G. DELL'ARNO DE ROSSI.

***

Per l'assunzione degli invalidi agli impieghi

ROMA, 8. — L'on. Dello Sbarba, ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, ha testè approvate le istruzioni predisposte dall'ufficio nazionale per il collocamento e la disoccupazione per l'esecuzione della legge e del relativo regolamento concernenti l'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra nele pubbliche amministrazioni e nelle aziende private. L'opera nazionale per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra, le rappresentanze provinciali di essa, che, insieme all'ufficio nazionale per il collocamento e la disoccupazione, ed agli organi dipendenti sono chiamati ad applicare le suindicate norme, trovarenno nelle dette istruzioni (che saranno pubblicate in un unico testo con la legge ed il regolamento) una guida precisa e sicura. I datori di lavoro i quali non abbiano finora potuto ottemperare alle prescrizioni della legge per le eventuali difficoltà incontrate nella ricerca degli invalidi in possesso dei requisiti necessari per alcune determinate categorie di lavori potranno rivolgersi ad organi adatti, pronti a soddisfare ogni loro richiesta. Poichè il citato regolamento è entrato in vigore il 5 marzo, le denuncie del personale dipendente e degli invalidi già assunti dovranno farsi entro il 5 aprile p. v. Essendo finalmente stabilito in sei mesi il termine per assunzione del personale invalido operaio ed in 12 mesi quello per la assunzione del personale invalido non operaio i datori di lavoro dovranno adempiere all'obbligo di legge rispettivamente entro il 18 aprile e 18 ottobre 1922.

Intorno al problema della irrigazione

Il geom. cav. A. Piccini nel numero di sabato de «La Patria del Friuli» si lagna per l'ultimo comunicato della Deputazione Provinciale intorno al problema della irrigazione.

Ora è bene ripetere (ripetere perchè già fu detto nel comunicato) che lo scopo dello stesso si era di dar notizia al pubblico degli interessati dello stato raggiunto dalla trattazione del problema, perchè non si potesse credere che si fosse dormito e perchè la notizia servisse di norma anche per l'azione ulteriore da sviluppare.

Il comunicato prendeva l'occasione e la ragione immediata dalla iniziativa del cav. A. Piccini per il convegno di Codroipo, in quanto, se si giudicava utile la volgarizzazione e l'agitazione del problema, pareva opportuno che si evitasse ogni pericolo di confusioni o dissensi che, anzi che giovare, potessero nuocere alla rapida soluzione del problema stesso.

Sta in fatto, e giova ripeterlo, che la questione era già sottoposta a una larga rappresentanza di interessati (Sindaci, Consiglieri provinciali), di tecnici, di enti irrigatori, una rappresentanza costituita largamente, perchè fosse completa, e, non occorre dirlo, senza prevenzioni od eccezioni di partito. La Commissione aveva dato incarico a una Sottocommissione tecnica di determinare l'indirizzo da imprimere alla soluzione del problema, e la Sottocommissione aveva espletato il suo compito e si provvedeva a convocare, come venne convocata, per sabato 4 corrente, la Commissione plenaria per esaminare le conclusioni della Sottocommissione. Il geom. Piccini era stato chiamato a far parte sia della Commissione che della Sottocommissione e aveva avuto agio di esporvi le sue vedute, anche se le stesse non trovarono il consentimento da lui desiderato.

Parve adunque alla Deputazione che, stando le cose a tal segno, convenisse scindere la posizione della Commissione provinciale dalla personale iniziativa del cav. Piccini, assunta all'infuori e indipendentemente dalla Commissione provinciale; e ciò non per ostacolare qualsiasi attività altrui, ma per evitare come si disse, qualsiasi pericolo di confusione e per salvaguardare la posizione della Commissione istituita.

Pare infatti alla Deputazione che certi problemi tecnici ed economici debbano venire prima sviscerati in un campo che, «pur rappresentando gli interessati» ai problemi stessi, sia campo sereno e adatto per lo studio. A studio compiuto, o in relazione allo studio stesso, pare utile poi far intervenire anche la massa degli interessati. Il fare altrimenti non può costituire il pericolo che a una procedura razionale e tecnica vengano sostituiti procedimenti scelti con minore ponderazione, come suol avvenire nei comizi.

Il convegno di Codroipo, convien riconoscerlo, per una parte ha concorso alla soluzione del problema in quanto è venuto a ribadire le conclusioni della Commissione provinciale. Esso però ha giustificato i timori che si nutrivano per eventuali confusioni, quando ha riproposto il problema dell'irrigazione della destra del Tagliamento probabilmente senza ricordare che i rappresenti di quela zona del Friuli avevano in seno alla Commissione dichiarato di fare da sè, con i progetti in corso e con quelli maggiori in relazione alle derivazioni idroelettriche e quando, dopo la seduta del 4 corrente della Commissione Provinciale (alla quale intervennero anche alcuni dei presenti a Codroipo) seduta, nella quale a voti unanimi si stabiliva una linea di condotta e si designava il relativo organo tecnico, invece nel Convegno di Codroipo si prospetta in modo alquanto diverso il programma e si delibera la costituzione di una nuova Commissione e di una specie di Ufficio Tecnico nuovo (sarebbe dunque il terzo in fatto di irrigazione) nuovi organi che non si vede ancora bene quale ufficio intendano assumere di fronte agli altri già costituiti.

La Commissione Provinciale (contro la tesi, che il cav. Piccini sosteneva nella seduta del 26 novembre p. p. e in una successiva, perchè si pensasse a un'opera nuova all'infuori del Ledra) ritenne che, attuandosi per gradi la irrigazione, conveniva anzitutto sfruttare al massimo il notevole impianto Ledra-Tagliamento, e studiare poi eventuali opere di integrazione con altre derivazioni dal Tagliamento. Il Consorzio Ledra-Tagliamento si dichiarò pronto a secondare e attuare tutti i miglioramenti e riforme necessarie. Gli studi, sia per la sistemazione del Ledra-Tagliamento, sia per le nuove opere di integrazione venne demandato a un ufficio tecnico speciale presso la Deputazione Provinciale, in accordo con quello del Ledra-Tagliamento.

E' ovvio pertanto possa sorgere il dubbio che nuovi organi e nuovi uffici possano rappresentare un pericolo di dispersione ed eventuale conflitto di attività, quando oramai il problema è posto nelle mani di una rappresentanza larga, completa degli interessati. Tuttavia le egregie persone chiamate a Codroipo a costituire la nuova Commissione danno argomento a confidare che anche questa nuova attività saprà regolarsi armonicamente al fine che si va perseguendo.

Sull'argomento degli studi da farsi, l'Ufficio Tecnico provinciale probabilmente tornerà pubblicando quanto fino ad ora è stato fatto.

Non ci soffermiamo sugli spunti politici contenuti nella risposta del cav. Piccini. A quanto ci consta, nel nostro comunicato non si dice che il cav. Piccini si dedichi al problema «per facile brama di popolarità». Non si comprende quindi la sua parata, e meno si comprende la sua puntata contro la politica, «piaga d'Italia e contro le sue finezze», puntata che evidentemente non va a ferire la Deputazione Provinciale.

La quale, con la Commissione degli interessati, in accordo con il Ledra-Tagliamento (Consorzio dei Comuni interessati) intende procedere nell'opera intrapresa senza deviare e senza indugiarsi in piccole polemiche che potrebbero tutt'al più offrire un passatempo ai lettori, ma non contribuire alla più rapida e migliore soluzione del problema.

Interessi e Cronache del Friuli

P. P. I.

Il Congresso di Palmanova

RICORDIAMO A TUTTI I POPOLARI ED ORGANIZZATI DEL MANDAMENTO DI PALMANOVA CHE IL CONGRESSO DEL P. P. SARA' TENUTO DOMENICA PROSSIMA NEL SALONE S. MARCO A PALMANOVA. SI INIZIERA' ALLE ORE 13. INTERVERRANNO GLI ON. FANTONI, TESSITORI E D. MASOTTI. SARANNO SVOLTI TEMI DEL MAGGIOR INTERESSE.

SI RACCOMANDA A TUTTI DI INTERVENIRE.

***

GRAVI PROBLEMI SCOLASTICI

Durante questo tempestoso «dopo guerra» nel rapido succedersi di ministri, noi abbiamo più ovlte visto spuntare all'orizzonte del cielo magistrale, decreti di legge, progetti, ordini che avrebbero compromessa la vita economica dei maestri, se l'opera vigile, seria e positiva della Tommaseo non avesse parati i colpi, insorgendo con forma sempre dignitosa a difendere gli interessi della classe. Di questa sua opera provvidenziale danno prova molti fatti che non si devono dimenticare. Per citarne alcuni, ricorderemo il famigerato Ente di infelice memoria escogitato dai colleghi dell'Unione nel 1919, per succhiarsi l'uno per conto sullo stipendio dei maestri e che fortunatamente naufragò al suo primo apparire mercè il buon senso e la strenua opera della Tommaseo.

Pari battaglia essa ingaggiò per la difesa dello stato giuridico attuale dei maestri, nell'atto di reclamare il conguaglio di stipendio agli altri impiegati di stato, aventi gli stessi titoli di studio. In questi giorni poi abbiamo una nuova prova della sua attività e del suo zelo nell'allarme che ha lanciato a tutti i maestri per metterli in guardia contro la minaccia di togliere i mesi di congedo in caso di malattia, minaccia procuratori dall'opera di quei colleghi che tanto sbraitano di equiparamenti agli impiegati senza intendersi con più precisione.

Tale attentato alla vita della classe acui è affidata la delicata missione di educare è un atto antipedagogico in sè e particolarmente ingiusto e inumano da parte del governo, inquantochè si vuole addossarci i pesi degli altri impiegati, mentre non sono ancora pareggiati gli stipendi.

Così pure abbiamo la fiducia che la opera della Tommaseo riesca a far naufragare la proposta d'una nuova falcidia sul magro stipendio dei maestri per l'Istituto degli orfani dei maestri e per la costituzione di un Ente di previdenza (o chi si vede risuscitato?).

L'Istituto degli orfani sta sommamente a cuore ai maestri sia perchè li riguarda direttamente, sia perchè è in sè una cosa delicata e pietosissima; onde è inutile star a dire che la classe come si è sempre dimostrata pronta ad aiutarlo, così non si esimerà mai dal concorrere generosamente all'opera pietosa.

Ma non è umano nè giusto chiedere ai maestri un nuovo contributo, ammesso che la questione si possa risolvere senza nuove falcidie e con maggior vantaggio dei beneficati e dei benefattori.

Oggi sono aumentate le spese dell'Istituto; ma in correlazione è altresì aumentata la quota della giornata di stipendio annualmente trattenuta, mentre il numero degli orfani beneficati non è in massima, cresciuto in questi ultimi anni. Non vediamo quindi una plausibile ragione del grave deficit che oggi si deplora nel bilancio dell'amministrazione. Riconosciamo che la causa principale di questa strettezza del bilancio è dovuta al suo accentramento, il quale coinvolge una serie di gravissime inutili spese ed è causa di forte sperequazione nell'elargizione dei benefici agli orfani. Se l'amministrazione fosse gratuita per ogni provincia e il beneficio convertito in borse di studio eguali, l'intera somma raccolta andrebbe tutta a beneficio degli orfani; inoltre non sarebbe così difficile il controllo della gestione per parte di tutti gli interessati, cosa questa di capitale importanza.

Con ragione quindi i maestri possono rifiutarsi di subire qualsiasi nuovo onere per l'Istituto degli orfani e di insistere per il decentramento, in modo che il godimento del sussidio sia uguale per tutti, tanto nei colleghi attuali come nelle rispettive provincie.

I maestri inoltre possono e debbono negare il loro contributo per la costituzione di nuovi colleghi o per l'ampiamento di quelli ora esistenti, chiedendo che i tre milioni destinati a queste costruzioni vengano consolidati in capitali fruttiferi per l'erogazione di borse di studio da usufruirsi sul posto, giacchè l'aver accumulati i poveri orfani da tutta l'Italia nei casermoni di Anagni e d'Assisi non ha dato gran frutto alle finanze, e meno all'istruzione, e assai, troppo meno, all'educazione.

Per quanto poi riguarda l'istituzione di un nuovo Ente di previdenza si pensava che ormai nessuno avrebbe parlato più dopo la generale insurrezione dei maestri nel 1919. Invece qualche grande associazione che pretende il monopolio degli interessi magistrali, ha l'ardire di ripresentarsi con simili merci. Però anche questa volta i maestri confidino nella Tomaseo che si oppone energicamente, sostenuta da nuove e più gravi ragioni.

Infatti i vitalizi e le pensioni di invalidità compresi nel disegno di legge sul Monte Pensioni che è davanti al Parlamento, provvederanno sufficientemente ai casi pietosi. Per questo la classe magistrale concorre già con la trattenuta del 2 per cento, fatta con grave sacrificio, di modo chè essa, sia per il suo miglioramento economico, sia per lo stato giuridico che ha raggiunto, verrà a trovarsi, in fatto di previdenza, alla pari con qualsiasi altro impiegato, senza bisogno di altri menti.

Lo stipendio dei maestri e dei direttori è già falcidiato del quinto del suo importo tra imposte e trattenute varie e così non ostante il suo miglioramento, non è più sufficiente ai bisogni della vita.

Quindi è giusto e doveroso che i maestri si oppongano a qualsiasi costituzione di Enti di previdenza d'Egitto con nuove burocrazie e accentramenti e quindi nuovi aggravi di spese.

La Presidenza della Tommaseo, a tutti i maestri e la Sezione della «C. Percoto» ai colleghi friulani di tutte le organizzazioni magistrali, rivolge un caldo invito affinchè insorgano compatti, di nuovo e virilmente contro ogni tentativo di sfruttamento della pietà.

Il vecchio maestro.

Povere scuole!

Ci scrivono da un grosso centro del Friuli:

Vi compiego un esemplare di dettato — di oltre 40 che ho avuto sott'ochio — che merita conosciuto ad onore dell'insegnante elementare che lo... dettò e corresse:

«Il gatto miagola: gnau. Il ghiro dorme molto. Lo scherzo lecito è sempre il diletto. Si dice che l'uomo ha origine dalla scimmia. Il pollo cuoce nella pendola».

C'è una sola correzione in rosso dell'insegnante che sopprime un «o» superfluo, classifica con 9 il saggio e lascia indisturbata la pendola in luogo di pentola. L'errore di «pendola» su 40 e più dettati non è stato corretto, come altri errori dipendenti dall'ignoranza e dalla pronuncia.

C'è poi l'affare della scimmia presentata come madre dell'uomo. Io non pretendo che quel disgraziato di insegnante sia al corrente delle conclusioni scientifiche che da oltre un lustro (dal Congresso internazionale delle scienze in Bologna) ha escluso in via assoluta la... simiogenesi dell'uomo, ma pretenderei che se detto maestro scambia erroneamente le proprie bestialità per lontani atavismi, non si permetta di offendere, oltre che la scienza, i sentimenti religiosi dei bambini e dei loro genitori.

Teniamo a disposizione delle autorità scolastiche l'esemplare del dettato.

***

PORDENONE

MINACCIE E SPARI. — In Torre di Pordenone sere fa diversi malviventi, non si comprende con quali intenzioni, si fermarono presso l'abitazione di certo Cazzarin Davide e con delle pietre, ripetutamente colpirono le persiane della finestra a pian terreno. Ai colpi ripetuti la moglie del Cazzarin che non era ancora andata a letto, apriva una finestra del primo piano e inveiva contro i malviventi. Alle giuste invettive gli energumeni risposero esplodendo un colpo di fucile in direzione della finestra al piano terreno. Inteso lo sparo il marito cha era già a dormire, si alzò e prendendo una rivoltella sparò un colpo in alto fugando i cialtroni dei quali non si ebbe più notizie malgrado le diligenti ricerche dei RR. Carabinieri.

RAPPRESENTAZONE TEATRALE «AL COJAZZI». — Un pienone domenica sera al «Cojazzi». I filodrammatici del Ricreatorio Udinese si sono mantenuti all'altezza della loro fama interpretando con arte finissima l'interessante Commedia di Scribe «Scacco Matto».

Il pubblico applaudì calorosamente i giovani attori alla fine di ogni atto.

Fu molto gustato lo scherzo comico in musica la «Scuola del Solfeggio» il cui attore principale M. Raccanelli (baritono) ha cantato benissimo la parte di maestro.

Negli intermezzi il baritono Signor Manfredo Ferruccio della Gioventù Cattolica di Udine ha cantato con finezza da vero artista: «Visione veneziana» e il «Soldato Ignoto» riscuotendo frenetici applausi.

Applauditissima dal pubblico la suonata dal giovane valente violinista signor Cuttini Bruno.

L'incasso dello spettacolo andrà completamente a beneficio dei festeggiamenti di domenica prossima.

SPILIMBERGO

MANCA ACQUA. — I carabinieri di Spilimbergo dovettero giorni fa redigere un lungo verbale perchè saltuariamente per diversi giorni quella cittadina rimaneva priva d'acqua per opera degli abitanti di una vicina frazione.

Data la continua siccità alcuni abitanti della frazione di Lesans credettero opportuno di chiudere la saracinesca dell'acqua per averne in abbondanza, non pensando che una cittadina intera, Spilimbergo, ne avrebbe difettato tremendamente.

L'inconsiderato divisamento però durò ben poco perchè il Maresciallo dei RR. Carabinieri di Spilimbergo pensò a mettervi un fine, recandosi sul luogo ed esigendo che la saracinesca fosse rialzata. Inoltre ora stà ricercando i colpevoli per deferirli all'autorità competente. Venne dato ordine, (saggio ordine) che tutte le fontane a getto continuo siano munite di rubinetto evitando un spreco inutile d'acqua resa dalle continue siccità così preziosa.

QUALSO

FURTO IN UN VIGNETO. — Nella notte da lunedì a martedì ignoti penetrati nel vigneto di proprietà del signor Fabris Antonio, asportarono 400 barbatelle rupestris, per un valore di oltre L. 500. Il furto è una seconda edizione di altro analogo atto vandalico commesso lo scorso anno nello stesso vigneto. Si esclude pssa trattarsi di vendetta.

Nella notte stessa in un frutteto del signor Cattarossi Luigi asportarono 33 piante di melo sul terzo anno, cagionando un danno di circa 250 lire.

CIVIDALE

PERLE CIVIDALESI. — Quella cara Società elettrica che da tanto tempo si è messa in testa di deliziare il buon pubblico Cividalese, anche ieri per la intera giornata lasciò la città senza energia. Ciò, possiamo forse giustificare nel tempo nero e uggioso quanto mai, perchè la specialità della Società Elettrica Friulana si è quella di profondere gran abbondanza di luce più o meno giallognola, specialmente nei giorni di bel sole.

Lo testimoniano nei tepidi meriggi primaverili, le occhieggianti malferme lampadine pubbliche chè paiono beffare il buon sole che le sopporta.

Perciò, si crederebbe giunto il momento di prendere qualche energico provvedimento verso tutti qulli che turlupinano il pubblico salassandolo quando si tratta di pelarne il portafoglio, e che lo minchionano, quando ha la pretesa di essere trattato come l'eccessivo compenso, li dà diritto di pretendere.

CINEMA-TEATRO. — Al «Ristori» e al Teatro «Corte» domenica vennero proiettate due bellissime film. Numeroro pubblico vi accorse. Durante la settimana in entrambi gli ambienti con variati programmi, saranno dati nuovi spettacoli.

TRASLOCO. — L'Ispettore scolastico signor cav. Loiacono prof. Francesco, con recente decreto, a sua richiesta, è stato traslocato a Lecce sua patria.

Al bravo funzionario che ci lascia, dopo tanta attività che con vero amore per la scuola aveva dedicato alla scuola, inviamo le nostre più sentite felicitazioni per il nuovo posto importante che è chiamato a coprire.

PERLE POLITICHE. — I Cividalesi possono trovare proprio fra i grandi uomini di verde prosapia che ruzzolano nelle nostre campagne in cerca di piattaforme elettorali più o meno stabili e più o meno speranzose. Fenomeni dei nostri tempi, in cui un Sottosegretario alle Terre Martoriate, può dare fastidio anche all'apoliticità di gente estranea al Friuli, che si perita di scoprire altarini immaginari nei retroscena di Montecitorio con il solo scopo di lisciare con scritte concioni gli abitatori di case coloniche, e i lavoratori delle nostre non efficenti stalle. Non certo per pietade verso il lavoratore della terra, ma solo per le chimere di cui sopra, tntando nel medesimo tempo di lanciare la verde e cattiva luce su quel partito che è il genuino rappresentante dei lavoratori della terra, e dei Liberati, nati e cresciuti in questa terra friulana.

Basta perciò con maschere, con vuote concioni scritte e... più prudenza!

Vindex.

POZZO

RISVEGLIO DI GIOVINEZZA. — A fianco dell'Asilo Infantile sorse fiorente l'oratorio femminile diretto dalle R. R. Suore del Ven. Cottolengo e la Compagnia filodrammatica che ormai raccoglie un bel gruppo di giovani sostenuti e guidati dal nostro zelantissimo Parroco. Bambini, ragazze e giovani, durante il carnovale, ci divertirono immensamente interpretando con proprietà e buon gusto la commedia: «Il medico per forza» con la farsa «Madama Biscott»; le ragazze, il dramma: «Senza nome» con l'esilarantissima farsa: «Avviso economico di 15 cent. la parola».

Mentre porgiamo un vivo ringraziamento alle persone che con tanta abnegazione si sacrificano per l'educazione della nostra gioventù, non possiamo fare a meno di congratularci e di ringraziare tutta questa fiorente giovinezza per averci fatto passare tante ore di sano dievrtimento. Avanti, gioventù cara, avanti per il bene vostro, delle nostre famiglie, di Pozzo tutta!

Uno spettatore

PAGNACCO

FARMACIA. — E' arrivato il nuovo Direttore sostituto della Farmacia Boari, il signor dott. Elizier Pernigotto Cego, vicentino, prevenuto da ottima fama di pratico e solerte professionista ed i gentiluomo affabile. A lui il nostro benvenuto e gli auguri di prospero, lungo soggiorno in mezzo a noi.

AFFARI. — Sono state vendute alcune colonie agli affittavoli onesti e laboriosi. Furono vendute pure due ville in centro di Pagnacco, quello del Nob. G. B. Basadonna e quello dell'avvocato dott. Policarpo Del Bianco.

GRADO

AL LAVORO CONCORDE E PROFICUO. — La minoranza del blocco si è messa d'accordo con la maggioranza per quel che riguarda il lavoro da compiere per il bene del paese. Ciò dà motivo per sinceramente compiacersene, perchè il fatto fa auspicare che la nostra rappresentanza com. abbia ad essere sempre rappresentanza esemplare. Possiamo intanto esporre l'attività di essa.

E' stata iniziata la demolizione del quartiere S. Rocco, sulle cui area sorgerà il nuovo municipio. La casa dove attualmente risiede il municipio è di proprietà pubblica. Essa è stata costruita allo scopo di alleviare la miseria dei gradesi più sfortunati in tutte le sue manifestazioni. Quando il municipio avrà la sua nuova sede, la Casa di Beneficenza, come s'è chiamata una volta tornerà a servire al suo benefico scopo.

Tra breve tempo verrà inaugurata una cucina economica per le famiglie dei disoccupati.

Verrà abbreviato il canale che conduce a Barbana e verrà costruita pure una valle comunale.

Si ricostruirà il bagno popolare, si prolungherà la magnifica passeggiata della diga.

Per la prossima stagione balneare, sulla spiaggia sorgeranno cinquanta cabine in legno del tipo in uso al Lido di Venezia.

CORNINO

MARTIRE DEL DOVERE. — Nel 1868, nell'età di appena 19 anni assumeva l'insegnamento elementare in questo paese la Signorina Carolina de Campo della vostra città. Son passati 35 anni di vita piena di sacrificio e di ininterrotto lavoro per l'istruzione ed educazione di questo povero paese e l'altro ieri solo la morte riuscì a strapparla dal suo posto di combattimento nella ancor bella età di 54 anni. Non malattia ma logorio di forze per trappo lavoro la trassero innanzi tempo al sepolcro.

Le nove del mattino la trovavano nella sua scuola e non lasciava mai quell'aula prima che il sole declinasse al tramonto, neppur per il desinare che consumava sempre modestamente nella scuola. Ultimamente una media di 150 fanciulli erano oggetto delle sue cure più che materne.

Ma Cornino riconobbe il sacrificio compiuto e volle tributargli l'omaggio dellt più schietta riconoscenza. Ieri tutto Cornino aveva lasciato il lavoro e la sua casa per accompagnare all'ultima dimora la sua maestra. Molte corone composte con gusto veramente artistico, parecchie le rappresentanze con bandiere ed il lungo interminabile corteo fu diretto con perfetto ordine del Circolo Giovanile «S. Luigi» mentre la salma veniva trasportata a braccia dalle signorine del paese.

Dopo la Messa cantata dal M. R. Pievano, nel sacro recinto del Cimitero prima che la bara calasse nella tomba, disse brevi ma toccanti parole il Vicario don Ceelstino Maestra. Ringraziò gli intervenuti a nome dei parenti e poi rivolse alcune parole all'estinta a nome di Cornino e chiuse il suo dire apostrofando a un di presso così: «Maestra Carolina tu non sei morta per Cornino, ma vivi ancora e vivrai finchè vive la presente generazione. Vivrai perchè non hai solo istruito, ma anche educato con la più efficace e più forte educazione qual'è la cristiana. Li appresso tu andavi ripetendo: «Obbedite ai vostri superiori perchè Dio lo vuole, siate buoni anche quando non vedo io perchè, vi vede sempre Iddio: ed al la pianticella dell'insegnamento intrecciavi il bel fiore della preghiera. Cornino t'è riconoscente e quando verrà al tempio del Signore dove tu stesso lo conducevi, passando innanzi alla tua tomba non mancherà di pregare dal Buon Dio la pace eterna per te maestra indimenticabile». Seguì il discorso del Vice Ispettore Sig. Pesante che con vera competenza e cognizione di causa espose le esimie doti dell'estinta come insegnante ed educatrice: «Avevamo, disse fra l'altro, parecchie volte deciso di procedere allo smistamento e sdoppiamento della numerosa scuola di Cornino ma ogni nostra ispezione ci faceva sempre ritirare dal proposito fatto perchè trovavamo le tre classi condotte così bene che di meglio non avrebbero fatto tre insegnanti distinti». Terminò il maestro Petris portando il saluto dei colleghi di tutto il comune e di tutte le scolaresche. Lo spettacolo di ieri non si cancellerà dalla memoria di Cornino.

PER LA NUOVA CHIESA. — Somma precedente L. 5174 — Molinaro Fortunato Marin (2 off.) 10 — Franceschino Gino 40 i Civino Umberto 40 — N. N. 50 — Circolo Giovanile «S. Luigi» 200. Totale L. 5514.

OSPEDALETTO

FUNEBRI. — I funerali che oggi tutto il paese fece alla signora Petronilla Tamburlini in Stroili riuscirono una vera e solenne manifestazione di affetto verso l'amata Estinta.

Madre esemplare, cuore aperto alla carità, al bene, amante del sacrificio di se stessa pur di tornar utile al prossimo; tale fu la nobile figura dell'Estinta. E però i cuori di tutto il paese vibrarono sempre d'affetto per lei; ed al la sua morte, davanti alla sua salma scoppiarono in pianto. La bontà ha ancora l'imperio sui cuori! E tutti, in modo speciale i derelitti dalla fortuna, ne piangono la repentina morte.

Alle ore 10 si levò la salma dalla camera ardente e dalla casa dell'abitazione fino alla Chiesa la via rigurgitava di gente. Aprivano i bambini dell'Asilo in divisa e la bandierina abbrunata; la banda locale, il Clero; sorregevano la bara le Madri Cristiane; quindi uno stuolo di rappresentanze. Notiamo: cav Antonio Stroili Taglialegne, cav. Andrea Tamburlini, cav. Antonio Bellina, sindaco Venzone, dott. Cristoforo Tamburlini, avv. Luigi Rais, ass. Valentino Cargnelutti, cav. Brollo Lido, Famiglia Pittini Domenico Luigi Merlo agente ditta Pittini Gemona, rappr. Società Elettrica Friulana, musica, Madri Cristiane, bambini Asilo infantile e cantori.

La Chiesa era parata a lutto, solenne fu la S. Messa cantata; poi si prese la via del Cimitero.

Vale o anima benedetta tu passasti su questa valle di pianto vaga meteora di bontà, di virtù civili e religiose. Tu sei morta! Ma la lampadina che tu volevi accesa a tue spese continuamente davanti l'Immagine della Vergine in Chiesa vive ancora, e le virtù che bene sapesti infondere nel cuore del tuo unico figlio, non lascierà spegnere quella fiamma viva di fede e d'amore alla Vergine, addio; e in lui sopraviverà l'amore tuo, grande di bene al prossimo.

Al marito Daniele, al figlio Giuseppe Stroili, segretario del locale Circolo Filodrammatico le più vive condoglianze.

TRIVIGNANO

IL PAESE IN FESTA. — I voti di questa buona e pacifica popolazione sono finalmente esauditi; abbiamo le campane!

Per festeggiare il lieto avvenimento il giorno di domenica 12 marzo 1922 si svolgerà il seguente programma:

Ore 6, sveglia al suono dei sacri bronzi; ore 10 S. Messa di S. Cecilia del Tomadini, strumentata, diretta dal maestro G. B. Berlai, Funzionerà Mons. Merlino Arciprete di Palmanova; ore 13.30 arrivo della Banda di Percotto; ore 14 funzione religiosa; ore 15 partita di foot-ball tra la «Forti e Liberi» del Capoluogo e la «Zorutti» di Cervignano, arbitrata ufficialmente dal sig. Armando Miani; ore 16.30 concerto bandistico; ore 17 tombola a totale beneficio del Comitato pro monumento ai Caduti, coi seguenti premi: cinquina L. 300; tombola L. 700. Costo di ogni cartella L. 1. Ore 19.30 a cura dell'esimia Compagnia Friulana dilettanti di Udine, nel padiglione Serenissima, verrà dato un grandioso spettacolo morale di varietà: attrazioni e numeri di speciale creazione; canto; musica; imitazioni; ilarità senza limiti; «I doi sassins» farsa in un atto.

TRICESIMO

GIORNATE INDIMENTICABILI. — La parola calda, facile e coinvncente di S. E. Mons. Giosuè Cattarossi, Vescovo di Fetlre e Belluno, attira in questi giorni una moltitudine immensa di popolo nella nostra chiesa Matrice.

Mai tanto fervore di sani sentimenti si è riscontrato nella nostra Tricesimo, la quale, ben interpretando l'alto valore morale e spirituale delle S.S. Missioni, gremisce il nostro vasto Tempio, dimostrando così all'Illustre Presule che, la Sua parola, ha trovato qui una infinità di cuori che la sanno comprendere e che sanno farne tesoro.

Inoltre, in questo periodo, Sua Ecc. tiene speciali conversazioni alle donne ed alle giovani, nonchè a tutti gli uomini e giovanotti.

E poi si dice che non c'è più Fede!...

a. g.

ARTEGNA

SEZIONI P. P. I. — Nel nostro teatro sociale innanzi ad una folla di lavoratori, presenti le autrità civili e religiose, il segretario politico della nostra Sezione del P.P.I. commemorò il Pontefice defunto. Virginio Castellani tenne pure un discorso sul contegno dei popolari nella recente crisi. Lo studente universitario Traunero trattò brillantemente il tema: «organizzazione e partito». Gli oratori furono vivamente applauditi.

NOZZE AUSPICATE. — Ieri con la semplicità voluta dal tempo quaresimale le celebrarono il rito religioso di matrimonio i novelli sposi signor Tobia Chiandoni commerciante della vostra città e la distinta signorina Dirce Martina. Auguri di felicità.

BUERIS

CONFERENZE. — Domenica all'aperto parlarono ai nostri lavoratori i propagandisti Castellani e Franz, suscitando vero entusiasmo.

***

Taccuino del Pubblico

Giovedì 9 marzo 1922

Leva il sole ore 6.35, tramonta ore 18.
Leva la luna ore 13.40, tramonta 3.2

SANTI ED ONOMASTICI

(9 marzo)

S. Francesca Romana, vedova, morta l'anno 1440 — S. Caterina vergine bolognese, minorita, morta l'anno 146 — S. Vitale, da Castronuovo (Palermo), abate basiliano, morto l'anno 994 — S. Gregorio, vesc. di Nissa, fratello di S. Basilio, cacciato in esilio dal l'ariano Valente — S. Pacciano, vesc. di Barcellona, vissuto ai tempi di Teodosio.

(10 marzo)

S. Leonzio — B. Andrea ab. — S. Attalo — S. S. Cajo ed Alessandro — S. Macario.

DIARIO SACRO

Funzione eucaristica settimanale S. Nicolò — Domani Venerdì delle Tempora di Primavera.

MERCATI

Giovedì 9: Artegna, Sacile, Portogruaro, Gorizia, Flaibano, Cividale.

Venerdì 10: Longarone, Conegliano.

Sabato 11: Cividale, Pordenone Belluno, Motta di Livenza, Vittorio, Cividale (bestiame).

***

Cronaca dello Sport

Sportivi padernesi in gara coi colleghi di Talmassons

Domenica la squadra dello «Sport Club Olimpia» di Paderno si recò a Talmassons per una amicevole partita di calcio con quella Squadra.

La partita dimostrò la superiorità dei bianco-bleu padernesi che, sfruttando una maggiore esperienza, fecero un gioco più redditizio di quello della giovane Squadra avversaria, che, composta di buoni elementi, manca ancora di tecnica.

La fine trovò il team padernese vincente per 3 a 1.

***

E' pronto il tanto atteso «ANNUARIO CATTOLICO ITALIANO» edito dall'«Unione Popolare». E' riuscito il più bella tra quante pubblicazioni del genere videro la luce in Italia, sia per il contenuto come per la lussuosità dell'edizione. Consta di 600 pagine a due col. e di oltre 600 nitide illustrazioni. In esso è raccolto tutto quanto riguarda la vita cattolica in Italia (Pontificato, gerarchia, diocesi, azione cattolica, centenari, santuari, monumenti, musica, letteratura, ecc.); inoltre anche la nostra Regione Friulana (azione cattolica, chiesa aquileiese, santuari, monumenti, ecc.) è ampiamente illustrata.

Prezzo dell'«Annuario», legato alla bodoniana: L. 10.—

Agli abbonati e lettori de «il Friuli» viene ceduto per L. 8.

UDINE

La recita del "Lunis„ di G. E. Lazzarini avrà luogo lunedì 13 marzo

La Società Filologica ci prega di avvertire che la recita della Compagnia dialettale Udinese, che doveva aver luogo venerdì 10 marzo, è rimessa a lunedì 13 marzo alle ore 21, sempre al teatro della Palestra.

Avvertimenti agli esportatori

La Camera di Commercio e Industria ha ricevuto comunicazione che l'addetto commerciale presso l'Ambasciata d'Italia in Vienna crede utile di richiamare l'attenzione dei nostri esportatori sulla opportunità di essere molto guardinghi e precisi nella stipulazione dei contratti con case austriache, avendo cura di precisare ogni volta la forma del contratto, la moneta in cui dovrà essere effettuato il pagamento, la data di consegna della merce e simili.

E il R. Console in Gianina avverte che quella Agenzia Commerciale ha cessato di funzionare e che perciò gli interessati d'ora innanzi faranno bene a rivolgersi al detto Consolato d'Italia per qualsiasi informazione d'indole commerciale.

La fortuna del signor... Fortuna

Il sig. Marcello Fortuna di Trieste giungeva l'altra sera in bicicletta nell'atrio della Stazione e dovendo recarsi allo sportello dei biglietti depositava sbadatamente la bella «Bianchi» vicino a una porta d'ingresso. Il sig. Fortuna, lasciato lo sportello, ebbe la poco lieta sospresa di vedere la sua macchina filare avanti a se guidata da uno sconosciuto dietro al quale il legittimo proprietario della «Bianchi» in fuga si precipitava chiamando «al ladro!».

Il quale ladro fu visto improvvisamente, nei pressi di Via Dante, scendere e dileguarsi nel buio causa un fortunoto guasto alla catena che gl'impedì di continuare la fuga.

Così il sig. Fortuna riebbe la sua «Bianchi» per pochi istanti perduta, e fu per lui una vera.... fortuna.

Avviso ai Consumatori di Birra

LA SPETTABILE FABBRICA DI BIRRA ADRIA S. A. DI TRIESTE RENDE NOTO DI AVER AFFIDATO LA SUA RAPPRESENTANZA DEPOSITO, ALLA SPETT. DITTA GIUSEPPE GROSS DI UDINE.

Commemorazione mazziniana

Riceviamo:

Alla cerimonia dello scoprimento del busto di Mazzini che avrà luogo venerdì 10 corr. alle ore 11, pregansi le associazioni cittadine e le scuole a voler intervenire coi loro rispettivi vessilli.

Mutilati, vedove ed orfani di guerra burlati, anzi postergati

Riceviamo:

Ricordo che un mese fa fu pubblicato, una domenica in Chiesa di Fauglis che tutti gli orbati dalla guerra dessero il nome e cognome nel proprio comune di Gonars perchè dovevano per primi essere tacitati dei propri danni di guerra. Maledetta burocrazia...! Molti hanno avuto il saldo, ma i poveri sovraindicati — tranne pochi per non dir nessuno — non ebbero il risarcimento. E parecchi languiscono nella miseria. Chiedo che cosa fa il patrio Governo d'Italia? E di tante promesse fatte in tempo di guerra ai Combattenti, ai mutilati, alle vedove, d'assistenza, d'impieghi che ne è?

Quasi nulla si fè fatto. Maledetta burocrazia italiana! Si mettano le cose a posto; i diritti a chi spettano, secondo le parole del Vangelo: «Quello di Dio a Dio e quello di Cesare a Cesare».

Mutilato di guerra: Del Frate Giuseppe - Fauglis.

L'Assemblea annuale della "S. A. F.„

Lunedì 7 corr. ebbe luogo l'assemblea annuale dei soci; presenti 38, rappresentati per delegazione 25.

Il vice presidente gr. uff. Pico ricorda con rimpianto il decesso di tre consoci: Guido Tessitori; capitano Pasquale Fior, valoroso giovane, più volte ferito, tre volte decorato di medaglia d'argento; generale Andrea Cerri, già colonnello degli Alpini, ora in posizione ausiliaria, che per lunghi anni manifestò il suo affetto alla Società ed al Friuli, ove venne in missione anche durante la guerra; ricorda la partecipazione della Società alle onoranze rese in Cortina d'Ampezzo al generale Cantore; saluta il sorgere in Tolmezzo di una sezione della Alpina Friulana; si compiace della grande attività dei giovani che, guidati dal consigliere colonnello Rubbazzer, si dedicava a frequenti gite ed a esercizi di ski; auspica prospero avvenire alla Istituzione.

Il cassiere Clamavitto legge la relazione finanziaria; dà ragione delle varie appostazioni di spesa; conferma sulla ricostruzione compiuta del ricovero Marinelli al Coglians, nel progettato riatto del R. Canin, augurando che la furia distruttiva susseguita alla guerra, cessi, per rendere possibili lavori di facilitazione all'accesso della montagna; informa sul primo stanziamento di L. 2000 per la pubblicazione del quinto volume della Guida del Friuli, che illustrerà le regioni di Pordenone, Spilimbergo, Maniago, Sacile, alla cui spesa è sperabile concorrano i comuni della regione, e su quelle di L. 1000 per la ristampa del catalogo della biblioteca sociale; esprime un ringraziamento alla Cassa di Risparmio che anche quest'anno erogò L. 1000 per favorire lo intervento di giovani non abbienti alla gita alpina. Lette partitamente le varie cifre dei bilanci consuntivo epreventivo, queste vennero approvate senza discussione.

Segue la votazione, da cui risultano rieletti il presidente, prof. Olinto Marinelli, i consiglieri Clamavitto cav. U. Ferrucci A., Feruglio dott. F., Fiammazzo prof. A., Gortani on. prof. M., Marcovich V., Spezzotti gr. uff. L., e i revisori: Omet rag. U., Soccimarro rag. M., Zanini L.

Giuseppe Ridomi di Udine

Avverte

CHE — ESSENDO L'IMPORTAZIONE DELLA BIRRA DALL'ESTERO IN SEGUITO ALL'IMPOSIZIONE DELLA NUOVA TARIFFA DOGANALE, DIVENUTA QUASI PROIBITIVA — PUR MANTENENDO SEMPRE UN DEPOSITO DI BIRRA DI PUNTIGAM ESPRESSAMENTE PER I DEGUSTATORI CHE LA PREFERISCONO, HA FATTO FABBRICARE UN TIPO SPECIALE DI BIRRA NAZIONALE, FINISSIMA, DI PURO MALTO SUL GENERE DELLA PUNTIGAM DI GUSTO DELICATO E QUINDI GRADITISSIMO E DI ALTA GRADAZIONE SACCAROMETRICA. LA QUALITA' STABILIRA' NETTAMENTE LA CONCORRENZA COLLE ALTRE BIRRE POSTE IN COMMERCIO E SARA' CERTAMENTE DI CORTESE PREFERENZA DELL'ANTICA AFFEZIONATA CLIENTELA POICHE' TRATTASI DELLA MIGLIOR BIRRA FABBRICATA QUEST'ANNO IN ITALIA.

Tiri al Poligono di Godia

Si porta a conoscenza degli interessati che nei giorni di mercoledì, venerdì e sabato di ciascuna settimana a partire da questa, avrà luogo al Poligono di Godia il tiro di esercitazione da parte dei soldati componenti il 2.o Fanteria. Le lezioni avranno inizio al mattino e termineranno alla sera.

Istituto Friulano "Pro Orfani di Guerra„

La Banca d'Italia anche nel corrente anno si è ricordata dell'Istituto friulano «pro orfani di guerra» accordando un cospicuo contributo nella somma di L. quindicimila (L. 15.000).

Al benemerito Istituto Bancario la Presidenza porge vivissimi ringraziamenti.

Casa dei sordomuti

Alla Casa dei Sordomuti, la Signora Erminia de Anna in morte di Elv. Disnan Allatere offre L. 5. — Il Comitato ringrazia.

Il Quaresimalista

Senza portarci il sapore esotico di accenti toscani o meridionali — che per certuni è il gran richiamo — il P. Quaresimalista si è cattivato con i suoi bei sermoni un pubblico fedele, attento, ammirato.

L'oratore ha a disposizione sua un ordinato corredo ideale, il quale ha a disposizione, a sua volta, una parola facile e senza pentimenti, lanciata con sonorità di voce simpatica.

Ci compiacciamo che il primo tentativo di cercare il Predicatore della Quaresima sul luogo sia felicemente riuscito.

Beneficenza

I signori Giacomo e Amelia Sandri di Via Viola in morte della sig.a Anna Dell'Oste ved. Rizzi offrono L. 5 alle Orfanelle di Via Rivis; N.N. offre alle stesse L. 10.

Per l'Ospizio Marino

(Elenco XIX). — Offerte a favore Soc. Prot. dell'Infanzia e dell'Ospizio Marino Friulano.

Somma precedente L. 45965.30 — Comune di Paluzza 51 — Zilotti Giovanni e signora 20 — Famiglia Vaccato Giovanni 60 — Barbieri Laura 20 — Brosadola dott. Carlo, S. Pietro al N. 226 — Caffè all'Agraria 25 — Beltrame L. V. 15 — Minicuzzi Sac. Antonio Parroco, Aavglio 85.50 — Pelizzo Giovanni 20 — Banca Pop. Coop. di Gemona e privati 80 — Congreg. di Carità, Trasaghis 37 — Dall'Acqua dott. Gabriele 20 — Canciani dott. Giacomo Varmo 30 — Piva Italico 45 — Insegnanti scuole: Bosa Luigi, S. Giov. di Casarsa 200 — Missana Elisa, Montemaggiore 130 — Reggio Giuditta, Calmisio 120 — Piazza Salvatore, Grizzo 99.65 — Beltrame Luigina, Maniago 62.55 — Selabi Paolo, S. Vito di Fagnagna 30.55 — Pansini Francesco, Claut 27.10 — Barbieri Salvatore, Paluzza 17 — De Checo Emma, Trivignano 14.40 — De Pauli Gio: Batta, Forni 10. Totale L. 47411.05.

Il Comitato si sente in dovere di ringraziare pubblicamente i sigg. Modotti Giuseppe, Ispettore Scolastico di Codroipo e Pantarotto Giuseppe, Direttore Didattico di Maniago, per avere, ne le rispettive circoscrizioni scolastiche, procurata la raccolta delle somme di lire 2088.55 il primo; L. 2238.85 il secondo. A questi benemeriti ed agl'insegnanti tutti che tanto validamente coadiuvarono il loro superiore, giunga il plauso sincero e la riconoscenza delle due Isttuzioni beneficate, l'Ospizio Marino Frilano e la Società Protettrice dell'Infanzia.

Rivista settimanale dei mercati

FRUTTA. — Mele all'ingrosso da L. 120 a 300 al q.le — Pere da 250 a 350 — Fici secchi da 250 a 350 — Noci da 350 a 480 — Prugne secche da 350 a 400 — Nocciole da 450 a 500 — Castagne fresche da 100 a 135 — Arachidi da 550 a 600 — Datteri da 500 a 650 — Aranci al kg. da 1.35 a 2 — Limoni ognuno da 0.10 a 0.15 — Mandarini al kg. da 3.15 a 4.20.

LEGUMI e ORTAGGI. — Fagiuoli secchi al q.le da L. 160 a 250 — Id. id. al kg. L. 4.50 — Patate al q.le da L. 65 a 75 — Verze da 80 a 120 — Cappucci da 80 a 200 — Cavoli-fiori da 80 a 190 — Broccoli da 60 a 120 — Cipolle rosse da 300 a 360 — Insalata da 250 a 300 — Aglio da 180 a 200 — Spinace da 250 a 300 — Radici di radicchia da 160 a 280 — Radicchio da 350 a 400 — Sedani al kg. da 3.30 a 3.70 l'uno — Finocchi da 0.20 a 0.45 l'uno — Brovada da 60 a 70 — Indivia da 150 a 300 — Radicchio rosso da 450 a 500.

FORAGGI. — Fieno dell'alta I.a qualità al q.le da L. 45 a 58 — Id. della bassa I.a qualità da 36 a 50 — Erba spagna da 62 a 70 — Paglia da 17 a 21 — Strame da 12 a 18.

LEGNA E CARBONI — Legna da fuoco forte (tagliate) al q.le da L. 10 a 15 — Id. id. in stanga da 9 a 13.50 — Fascine da 9.50 a 12 — Carbone legna da 40 a 45 — Carbone coke a 48.

VINI E ACETI. — Vino Pugliese all'Ett. da L. 230 a 300 dazio 27 — Vino Toscano da 180 a 280 d. 27 — Vino Modenese da 180 a 250 d. 27 — Vino Romagnolo da 140 a 160 d. 27 — Vino nuovo nostrano fino da 220 a 360 d. 27 — Vino Piemontese da 250 a 300 d. 27 — Vino Padovano da 160 a 200 d. 27 — Aceto di vino da 80 a 100 d. 27 — Aceto d'alcool base 12.o da 170 a 190 d. 27.

***

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE
STAGIONE LIRICA
La prima de "La Traviata„

Dopo una lunga teoria di spettacoli i più disparati, la musica verdiana è giunta iersera al nostro Sociale come brezza profumata e ristoratrice.

«La traviata» che inaugurò la stagione lirica della quale si fanno le più liete previsioni, ha avuto fior di accoglienze da un pubblico numerosissimo. Pubblico intelligente ed attento, che è stato conquistato a poco a poco e che fu ben lieto di decretare il successo; successo spontaneo e meritato.

Il maestro cav. Giovanni Zuccani a cui è affidata l'intera stagione in corso, ha dato dell'opera verdiana un'interpretazione piena di vita ed una concertazione degna di encomio. Con rapide prove egli seppe ottenere degli effetti meravigliosi e iersera fu molto favorevolmente commentata l'esattezza di andamento fra il palcoscenico, curato con molto diligenza e abiilità, e l'orchestra che fila meravigliosamente. Fu viva mente applaudito il preludio del quarto atto. Gli esecutori corrisposero pienamente al loro duce. Fra questi eccelle la protagonista Ines Maria Ferraris. Ai pregi superbi del suo canto, che nettamente modula ogni tonalità e svolge trilli e gorgheggi, l'insigne artista unisce un tempramento drammatico veramente eccezionale. Il nostro pubblico l'ha colmata di ovazioni, pure a scena aperta, e di quelle buone di quelle che meritatamente vanno ad unirsi all altre infinite che formano il patrimonio morale della sua fortunata carriera.

Applausi ed approvazioni calorosissime raccolse pure il baritono Augusto Beuf «Giorgio Germont» sia per il suo bel volume di voce ampio e pastoso, che echeggiò con sicurezza, come per la signorilità e padronanza di scena.

Il tenore Giuseppe Garuti ebbe dei momenti felicissimi che fecero dimenticare certe sue rudezze — rimarcate nei primi atti — e la sua scena che fu talvolta impacciata. Ma la sua voce è di timbro simpatico e vivacemente sicura e pertanto il Garuti raccolse meritata parte di approvazioni.

Degna corona dei principali artisti apparvero Maria Zorzi, Enrico Giunta e le parti minori assai a posto.

Ottime le masse corali preparate dal maestro Giuseppe Caleffa appassionato cultore della sua arte e del teatro pel quale, dicesi, ha preso una «cotta» non indifferente.

Per merito dei cantanti e della lodevolissima esecuzione orchestrale l'opera si svolse applauditissima con innumerevoli chiamate di fin d'atto a cui dovette sempre intervenire il valoroso maestro Zuccani.

Molto appropriata la messa in scena. Vada una parola di plauso all'Impresa che, affrontando rischi gravissimi — in tempi in cui ovunque gli spettacoli lirici dànno dei risultati pecuniari disastrosi — ha saputo allestirci un'esecuzione verdiana che è ben degna delle migliori tradizioni del nostro Sociale.

Questa sera seconda de «La traviata». Sabato prima recita della «Fedora» del maestro Giordano.

Domenica: in mattinata «La traviata» e di sera «Fedora».

L. P.

***

I miracoli della radiotelefonia

PARIGI, 8. — Comunicazioni radiotelefoniche tra uffici o case private, situate in qualunque luogo degli Stati Uniti, e passeggeri su piroscafi a centinaia di miglia dalla costa sono rese possibili dagli esperimenti eseguiti in questi giorni. Ieri è stata dimostrata pubblicamente la possibilità di queste comunicazioni conversando da una casa situata a New Canaan a 60 miglia da New York, con l'incrociatore «America» che si trovava a 400 miglia di distanza.

La guerriglia civile in Irlanda

BELFAST, 8. — Il fuoco di fucileria è continuato tutta la giornata di ieri due bombe sono state gettate per le strade. I danni si riducono a vetri spezzati. Alle ore 9 di sera vi erano quattro morti.

Dati biografici di Mons. Tosi
l' Arcivescovo eletto di Milano

MILANO, 8. — Il Vescovo di Andria (Puglie) Mons. Tosi testè nominato da S. S. Pio XI Arcivescovo di Milano, nacque a Busto Arsizio il 6 maggio 1863. Proviene da una delle più distinte famiglie della cittadella. Ordinato sacerdote, passò i primi anni di apostolato a Busto Arsizio in qualità di Canonico e di assistente all'Oratorio. Da Busto venne trasferito a Rho, presso quei Padri Oblati, dove recò una vera innovazione nel sistema della predicazione, sistema che si può compendiare in grande saggezza a far presa sugli uditori.

Cerimoniere del Santuario di Rco, vi profuse grande parte del suo patrimonio, il Cardinale Ferrari lo predilesse appunto perchè aveva l'arte d'avvicinare i giovani.

Venne mandato a Rimini nel 1908 come vicario generale. Nel 1911 fu eletto vescovo di Squillace (Calabria).

Benedetto XV di volle po poi inviarlo ad Adria, sapendolo particolarmente indicato nell'opera di riforma del clero. Ed anche colà la sua opera fu molto apprezzata.

Nel passato settembre Mons. Tosi fu a Rho pel centenario della fondazione del Collegio degli Oblati; nella stessa occasione venne anche a Milano.

Il motto di Mons. Tosi è «Ora et labora». E' un pastore d'anime, un conoscitore profondo delle dottrine teologiche. Ha carattere espansivo e modi eminentemente conciliativi.

Ebbe sempre grande deferenza per monsignor Ratti, col quale si mantenne in costante relazione epistolare a Milano, a Roma, a Varsavia. Pio XI lo conosce intimamente.

Domani vacanza scolastica per la morte di Mazzini

ROMA, 8. — In conformità di analoga circolare diramata dalla Presidenza del Consiglio il Ministro della Pubblica Istruzione on. Anile ha dato disposizioni telegrafiche perchè il giorno 10 marzo ricorrenza del cinquantenario della morte di Giuseppe Mazzini, rimangano chiuse le scuole e tutti gli uffici dipendenti dalla Pubblica Istruzione.

Le Indie destano ansietà

DELHI, 7. — Il generale Wravlinson comandante in capo delle truppe indiane ha dichiarato all'assemblea legislativa indiana che la situazione interna desta nel Governo grave ansietà. E' da temere, egli ha soggiunto, che in un tempo forse non lontano il Governo troverà serie difficoltà per mantenere l'ordine e far rispettare la legge.

L'America pensa ai suoi crediti
e risponde... all'invito a Genova

WASHINGTON, 8. — Il Gabinetto ha discusso oggi la questione delle relazioni finanziarie fra gli Stati Uniti ed il resto del mondo. Si annuncia che il Governo non ha accettato l'idea di far partecipare alla conferenza di Genova la commissione pel consolidamento dei debiti esteri.

Si afferma che il Governo degli Stati Uniti ha redatto ora la sua risposta all'invito di partecipare alla Conferenza di Genova e che questa risposta sarà prossimamente annunciata.

Si dichiara alla Casa Binca che il ritardo apportato dall'America a far conoscere le sue decisioni riguardo alla conferenza è dovuto all'assenza di Hughes il quale si era recato alle Isole Bermude.

Il Re assiste ad esperimenti di esplosivi per uso agricolo

ROMA, 8. — Stamane la cooperativa ex combattenti di Grottaferrata ha eseguito ni località Casalotto esperimenti di impiego esplosivi per uso agricolo sotto la direzione dell'ispettore delle costruzioni di artiglieria. Agli esperimenti ha presenziato S. M. il Re. Erano presenti anche i ministri on. Di Scalea e Bertini, il sottosegretario di Stato on. Cingolani il gen. Diaz, il gen Badoglio, il sindaco Valli, il prefetto e numerosi generali ed ufficiali ed una folla di invitati giunti da Roma da Frascati e da Grottaferrata. Al giungere del Re la musica ha suonato la marcia reale mentre dalla folla veniva fatta una entusiastica acclamazione. Il gen. Torretta, direttore delle costruzioni di artiglieria, ha illustrato la praticità de l'impiego degli esplosivi per uso agricolo. Ha parlato quindi il sig. Tanlongo, presidente della cooperativa ex combattenti di Grottaferrata, che ha ringraziato il Sovrano al quale ha riaffermato i sensi di devozione degli ex combattenti. Quindi si è proceduto alla esplosione delle bombe.

Il Re, terminata l'esplosione si è recato sul terreno accompagnato dalle autorità presenti per vedere gli effetti degli esplosivi. Quindi, salutato da vive acclamazioni, ha fatto ritorno a Roma.

Borsa di Milano

MILANO 8. — Rendita 74 — Consolidato 77.95 — Banca d'Italia 1340 — Commerciale 906 — Credito 632 — Banco di Roma 110.

I CAMBI

Parigi 178.3 — Berna 388.50 — Londra 87.40 — New York 20 — Berlino 7.87 — Vienna 0.40 — Bucarest 14.50 — Bruxelles 169.50 — Madrid 315 — Praga 33. 50.

***

Attilio Ostuzzi, Direttore-Responsabile

***

CASA DI CURA
per malattie d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

* * *

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali Ass. 15, Minimo 10 alla parola.

Commerciali

VENDO fieno I.a qualità imballato, spagna. Prezzi modici. Tomada Girolamo - S. Daniele.

Domande d'impiego

FUNZIONARIO pubblica amministrazione dovendosi avvicinare per interessi Udine, cerca posto cassiere presso Istituto Credito o Importante azienda commerciale disponendo relativa cauzione. Scrivere Cassetta 538 Unione Pubblicità Udine.

***

Società An. Cooperativa di Consumo di Nogaredo e Barazzetto

I Soci sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 25 marzo 1922 alle ore 13 in prima convocazione e alle 14 in seconda per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

a) Relazione del Consiglio e dei Sindaci.

b) Discussione ed approvazione del bilancio.

c) Elezione di tre amministratori scaduti per sorteggio e nomina dei sindaci probiviri.

Nogaredo, 8 marzo 1922.

* * *

Arruolamento nel personale di governo degli stabilimenti militari di pena

E' aperto uno speciale reclutamento per completare le vacanze nei gradi da caporale a sergente maggiore mediante ammissione di soldati caporali maggiori sergenti e sergenti maggiori sia in congedo che sotto le armi. Per informazioni circa la ferma documenti da presentare e paghe, rivolgersi al Comando degli Stabilimenti Militari di Pena in Gaeta od anche al Comune di residenza provvisto di relativo manifesto.

Cassa Rurale di Prestiti di S. Giovanni Battista di Cassacco

(Società Coop. in nome collettivo)

I soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria per il giorno 26 marzo 1922 alle ore 15 nella sala del Patronato per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. — Discussione del bilancio annuale;
3. — Rinnovazione delle cariche scadenti;
4. — Proposte varie dei soci.

Nel caso che l'assemblea non raggiungesse il numero legale, dopo un'ora con qualunque numero dei soci si dichiarerebbe aperta la seduta.

Cassacco, li 8 Marzo 1922.

IL Presidente
DELLA BIANCA GIO: BATTA

* * *

Cooperativa di Consumo di AZZIDA

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria nella sala dell'Asilo il 18 marzo 1922 alle ore 19 per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione degli amministratori e rapporto dei sindaci;
2. — Approvazione del Bilancio;
3. — Istituzione di una filiale;
4. — Nomina delle cariche come da statuto;
5. — Varie.

Trascorsa un'ora da quella fissata, l'assemblea si terrà valida in seconda convocazione e sarà valida qualunque sia il numero dei soci presenti.

LA PRESIDENZA

***

Orario delle Ferrovie

TARVISIO - UDINE

TARVISIO p. 5.10 — 10.40 d. — 16.35 d. (**) — 18.30 — 22.20 (*).
PONTEBBA 6.40 — 11.45 d. — 17.41 d. (**) — 19 — 23.30 d. (*).
STAZ. CARNIA 7.48 — 12.45 d. — 18.30 d. (**) — 21.10 — 0.20 d. (*).
GEMONA 8.9 — 12.50 d. — 18.45 d. (**) — 21.40 — 0.36 d. (*).
UDINE a. 9 — 13.25 d. — 19.25 d. (**) — 22.45 — 1.15 d. (*).
(*) Martedì, Giovedì e Sabato.
(**) Sospeso la domenica.

UDINE - TARVISIO

UDINE p. 4.15 d. (*) — 5.30 — 9.25 d. — 16.20 — 19.45.
GEMONA 4.56 d. (*) — 6.37 — 10.8 d. — 17.6 — 20.43.
STAZ. CARNIA 5.15 d. (*) — 7.6 — 10.26 — 17.26 — 21.7.
PONTEBBA 6.33 d. (*) — 8.45 — 11.41 d. — 18.43 d. — 22.38.
TARVISIO a. 7.35 d. (*) — 10 — 12.39 — 19.42 d. — 23.56.
(*) Solo il lunedì, Mercoledì e venerdì.

UDINE - VENEZIA

UDINE p. 5.15 — 7 (***) — 9.35 (**) — 14.25 — 17.15 — 19.50 — 2.5 (*)
CASARSA 6.15 — 10.36 (**) — 15.15 — 18.25 — 20.46 — 3.5 (*).
PORDENONE 6.42 — 11.3 (**) — 15.36 — 18.54 — 21.7 — 3.25 (*).
TREVISO 8.28 — 12.55 (**) — 17.7 — 20.59 — 22.29 — 4.53 (*).
VENEZIA a. 9.20 — 13.50 (**) 17.55 — 21.55 — 23.15 — 5.45 (*).
(**) Sospeso la domenica.
(*) Sospeso il lunedì.
(***) Fino a Casarsa.

VENEZIA - UDINE

VENEZIA p. 0.20 — 5.10 — 7.25 — 12.3 — 14.40 (*) — 18.40.
TREVISO 1.20 (*) — 6.15 — 8.29 — 13.9 — 15.53 (*) —19.54.
PORDENONE 2.46 (*) — 7.50 — 9.55 — 14.29 — 17.33 (*) — 21.49.
CASARSA 3.10 (*) — 8.17 — 10.20 — 14.52 — 18.3 (*) — 22.20.
UDINE a. 4 (*) — 9.9 — 11.10 — 15.40 —19 (*) 23.20.
(*) Sospeso la domenica.

CIVIDALE - UDINE

CIVIDALE p. 7. 20 — 10.35 — 13 — 18.50.
UDINE a. 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.26

UDINE - CIVIDALE

UDINE p. 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55
CIVIDALE a. 8.50 — 12.20 — 16.30 — 20.25.

Casa di Cura per Malattie degli Occhi
Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA
Prescrizione di occhiali, cure ottiche e operatorie per occhi loschi; cura radicale del lacrimazione, operazione della cataratta.
Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17
Telefono 3-60 - UDINE Via Cussignacco,

IL DENTISTA Dott. Dom.co Damiani
Med. Chir. Spec. alla R. Clinica di Bologna
Riceve in **Via Manin N. 9** (angolo Piazza V. E.) dalle 9 alle 18
Cure per la carie dentale con metodi scientifici e rapidi. Estrazioni indolore. Visite consultive — Applicazioni rapide di denti e dentiere artificiali e riconoscibili in ogni sistema moderno.
Corone d'oro, apparecchi di raddrizzamento. Riparazioni
Si fissano appuntamenti

RICORDATEVI

Che nei saloni, nei fumoirs, negli uffici ed in tutti gli ambienti elegantemente ammobiliati non manca la

POLTRONA FRAU

Depositari la

Ditta ENRICO TUROLLA & FIGLI
UDINE

Via Savorgnana 28 (Palazzo Schiavi)

Stabilimento Tipografico San Paolino

UDINE

Via TREPPO, N. 1 — Via TREPPO, N. 1

Opere - Opuscoli - Giornali - Lavori Commerciali e di Lusso - Fatture - Memorandum - Intestazioni - Circolari - Registri - Avvisi - Cartoline illustrate - Biglietti visita - Lettere mortuarie - Annunci matrimoniali, ecc.

••• MANIFESTI •••

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private

Esecuzione accurata - Prezzi modici

Visitate prima e vi convincerete che gli ottimi acquisti si fanno al

Mobilificio A. CRIPPA

UDINE - Via Aquileia 53 A - UDINE

MOBILI

d'ogni genere e stile anche staccati a

Prezzi di assoluta convenienza

Tappezzerie in genere - Specialità ottomane meccaniche

Servizi automobilistici

FLAIBANO - UDINE

Flaibano p.	ore 7.30
S. Odorico	» 7.45
Turrida	» 7.55
Rivis	8.10
Gradisca	» 8.20
Sedegliano	» 8.30
Pantianicco	» 8.45
Blessano	» 8.55
Udine a.	» 9.30

UDINE - FLAIBANO

Udine p.	ore 16.30
Blessano	» 17.10
Pantianicco	» 17.20
Sedegliano	» 17.30
Gradisca	» 17.40
Rivis	» 17.50
Turrida	» 18.05
S. Odorico	» 18.15
Flaibano a.	» 18 30

N. B. — La domenica la corriera non fa servizio. — A Udine recapito presso l'Albergo «Roma» (Via Poscolle); a Flaibano presso il sig. De Rosmini.

TALMASSONS - PALMANOVA

Talmasons partenza	8.5
Palmanova arrivo	9.8
Palmanova partenza	16.5
Talmassons arrivo	17.8

(*) Sospese nei giorni festivi.

Il telefono dell'Agenzia Pubblicità Italiana porta il num. 3.66

LE INSERZIONI

ne il Friuli, La Patria del Friuli, Bandiera Bianca
La Gazzetta di Venezia, Il Gazzettino di Venezia
Il Resto del Carlino, Il Secolo, La Stampa, ecc. ecc.
e per gli altri giornali d'Italia si ricevono presso

L'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Udine - Filiale in Via Manin N. 8.